Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Napoli
Circolo 'G. Sadoul'. Ischia
Dipartimento di Architettura. Università di Napoli Federico II

la traccia e la memoria: l'*identità*

ciclo di conferenze a cura di Remo Bodei e Francesco Rispoli

Luigi Ghirri, *Lido di Spina*, 1973

Biblioteca Antoniana di Ischia, ore 18:30

lunedì 12 maggio 2014
Identità del Porto di Ischia. Due tesi/una prospettiva
Antonello Monaco

venerdì 23 maggio 2014
Figure dell'inquietudine
Mariolina Venezia a colloquio con Maria De Palma

sabato 31 maggio 2014
Somiglianza e differenza
Francesco Remotti

venerdì 6 giugno 2014
Identità, città, architettura
Antonio Esposito

venerdì 26 settembre 2014
La Lucania, tra tempi lirici e tempi moderni
Antonio De Rosa

venerdì 3 ottobre 2014
Paese mio
Franco Arminio

Antonello Monaco, architetto. Insegna Composizione architettonica nell'Università Mediterranea di Reggio Calabria. Membro del Comitato scientifico della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, presiede l'IsAM-Istituto per l'Architettura Mediterranea con cui organizza gli *Incontri Ischitani di Architettura Mediterrenea*. Ha svolto attività di ricerca scientifica presso l'Instituto Andaluz del Patrimonio Histórico di Siviglia, la ETSA di Madrid, l'Università di Ancona. *Visiting professor* presso le Università di Siviglia, Lisbona e Mendrisio, ha pubblicato, tra l'altro: *La casa mediterranea: modelli e deformazioni* (1997), *Architettura Aperta. Verso il progetto in trasformazione* (2004), *Organico/Razionale. Nuovi Paesaggi* (2007), *Progetto Aperto. Cinque strategie di Architettura* (2012), *Porto non porto. Progetti didattici per il porto di Ischia* (2013).

Mariolina Venezia, scrittrice. Vive a Roma, dopo aver vissuto a lungo in Francia. È autrice del romanzo che nel 2007 ha vinto il premio Campiello: *Mille anni che sto qui*, edito da Einaudi, saga familiare ambientata a Grottole, piccolo comune della Basilicata, che narra le vicende umane di cinque generazioni dall'Unità d'Italia fino alla caduta del muro di Berlino. Nel 2009 si è cimentata con il genere del giallo, pubblicando per Einaudi Come piante tra i sassi, ambientato a Matera, nuovamente in Basilicata. Tra gli altri suoi libri: Altri miracoli, Einaudi, 2009; *Come piante tra i sassi*, Einaudi, 2009; *Da dove viene il vento*, Torino, Einaudi, 2011; *Maltempo*, Einaudi, 2013; *La volpe meccanica*, Bompiani, 2014. Ha pubblicato diverse raccolte di poesie e ha lavorato come sceneggiatrice di fiction televisive.

Francesco Remotti, antropologo. Già direttore del Dipartimento di Scienze Antropologiche, Archeologiche e Storico-Territoriali dell'Università di Torino e presidente del Centro di Studi Africani (CSA), ha guidato una Missione Etnologica Italiana in Africa Equatoriale dal 1979 al 2004. Si è occupato di questioni teoriche, a partire dallo strutturalismo di Lévi-Strauss, e ha condotto ricerche sul campo in Congo. Coordinatore nazionale di progetti di ricerca in campo antropologico ed etnografico, è professore ordinario di Antropologia culturale, ha insegnato anche Etnologia dell'Africa ed è stato presidente del corso di laurea in Comunicazione interculturale presso la Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Torino. Dal 2002 è socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino. Tra i suoi scritti: *Contro l'identità*, Laterza, 2007; *L'ossessione identitaria*, Laterza, 2010; *Cultura. Dalla complessità all'impoverimento*, Laterza, 2011.

Antonio Esposito, architetto. Influenzato da una lunga frequentazione con l'architettura portoghese con cui continua a intrattenere rapporti culturali, condivide l'attività professionale con Elena Bruschi con cui ha realizzato diverse opere e partecipato a numerosi concorsi, tra cui quello vinto per la Piazza del Bicentenario a Città del Messico cui è seguito l'incarico per la realizzazione. Alcuni lavori sono pubblicati su riviste di nazionali e internazionali. Ha svolto ricerche e studi sulle città e sulla situazione contemporanea dell'architettura e ha pubblicato numerosi scritti e saggi. Per Electa ha pubblicato nel 2003 e nel 2005 con Giovanni Leoni, due monografie su due dei maggiori architetti portoghesi, Távora e Souto de Moura. Nel 2007 è uscita una sua monografia su Tadao Ando per Motta Architettura. Ha insegnato progettazione architettonica nelle Università di Bari, Milano, Matera, Napoli e ora a Cesena.

Antonio De Rosa. Nato a Potenza, risiede a Oppido Lucano (Pz). Insegnante di italiano e latino, dirige laboratori di scrittura narrativa e teatrale. Ha scritto articoli letterari e testi teatrali. Ha curato la regia di diversi spettacoli teatrali. Ha pubblicato: la monografia *Leonardo Sinisgalli. Umanista italiano del XX secolo* (Firenze 1999); il romanzo *Musicante* (Venosa 2005), con il quale ha vinto nel 2006 la XI edizione del Premio Carlo Levi; il racconto *Istruzioni* (Oppido Lucano 2009), il romanzo *Inferni fragili* (Oppido Lucano 2013). Ha curato *Microstorie di fuoco e vento. Laboratorio di scrittura creativa* (Venosa 2004) e *Giovanni-Obadiah da Oppido: proselito, viaggiatore e musicista dell'età normanna*, Atti del Convegno internazionale di Studi (Firenze 2005).

Franco Arminio, poeta, scrittore e regista italiano, autodefinitosi «paesologo». È nato e vive a Bisaccia, in provincia di Avellino. Collabora con "il manifesto", e "Il fatto quotidiano". È documentarista e animatore di battaglie civili. Nel 2009, con *Vento forte tra Lacedonia e Candela. Esercizi di paesologia* (Laterza) ha vinto il premio Napoli. Roberto Saviano lo ha definito «uno dei poeti più importanti di questo paese, il migliore che abbia mai raccontato il terremoto e ciò che ha generato», citando un suo passo: «Venticinque anni dopo il terremoto dei morti sarà rimasto poco. Dei vivi ancora meno». Nel 2011, con *Cartoline dai morti* ha vinto il Premio Stephen Dedalus per la sezione "Altre scritture". Con *Terracarne* (Mondadori) ha vinto il premio Carlo Levi e il premio Volponi. Nel 2013 è uscito il suo ultimo libro *Geografia commossa dell'Italia interna* (Mondadori).

DICOHOTELS
ISCHIA